

IERI LA PROTESTA, ISTITUZIONI SOLIDALI

«Insensato trasferire i lavoratori di Itas Mutua»



LA PROTESTA DEI LAVORATORI di Itas Mutua Assicurazioni

■ Adesione al 100 per cento ieri alla manifestazione indetta dai sindacati dei lavoratori di Itasi Mutua Assicurazioni che nei fatti determina un centinaio di licenziamenti dalla sede di Genova, mascherandoli come trasferimenti verso Milano e Trento. I lavoratori, ieri, hanno incontrato rappresentanti del Comune e della Regione. In Comune ieri è stato votato da tutti i gruppi un ordine del giorno per impegnare l'amministrazione a mobilitarsi per questi lavoratori. «Il 50 per cento dei lavoratori è costituito da donne di età media inferiore a 50 anni, con figli piccoli, ed è evidente che il trasferimento non è possibile», ha spiegato la capogruppo della Lega Nord, Lorella Fontana. Secondo Gianni Pastorino, capogruppo di Linea Condivisa in Regione si tratta di «una scelta peraltro non dettata da crisi aziendale, dal momento che i bilanci di Itas sono ampiamente in positivo, né credibile in un'era in cui gli strumenti digitali possono facilmente unificare processi senza dover spostare lavoratori e lavoratrici». «Come Linea Condivisa in questi giorni abbiamo chiesto un immediato intervento del presidente Toti e dell'assessore Beneduti. Non è possibile che un'azienda che conta un passato storico nella nostra città che ha tra i suoi clienti il Comune di Genova, Amiu, molti dei Comuni della provincia di Genova, la stessa Città Metropolitana, ab-

bandoni il nostro territorio senza una spiegazione plausibile, con l'unico risultato di penalizzare l'occupazione e indebolire complessivamente la nostra economia - spiega Pastorino, che aggiunge -Insieme agli altri capigruppo abbiamo chiesto alla giunta tre cose: di far pervenire ai vertici di Itas la propria contrarietà a tale processo di riorganizzazione, di mettere in campo tutta l'autorevolezza politica per aprire un tavolo di confronto tra Itas, Regione Liguria, Comune di Genova e OSS per rivedere il piano di riorganizzazione e infine di chiedere a tutti i parlamentari liguri di ogni forza politica di farsi carico presso il governo per evitare questo ulteriore attacco al livello occupazionale della nostra città». Ieri anche l'assessore comunale al Personale, Giorgio Viale, ha incontrato i lavoratori e ha dichiarato di esprimere «la vicinanza di tutta la giunta comunale ai dipendenti di Itas oggi in sciopero. La ricollocazione dei lavoratori di Genova presso altre sedi di Milano e Trento è anacronistica alla luce delle moderne modalità di lavoro e insensata a fronte della attuale emergenza coronavirus. Itas è una realtà radicata sul territorio ligure e il Comune di Genova farà il possibile perché rimanga tale, a tutela dell'occupazione e del mantenimento in città delle competenze della sede genovese». Solidarietà anche da Pd in Comune.

